ANNO XV Domenica 18 Agosto 1889. N. 686

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 80 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato..............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 18 Agosto 1889

Note Settimanali

L'unico fatto saliente della settimana, è stato la festa tenutasi alla *Venti Settembre*, per la collocazione della prima pietra dell'edificio sociale.

La nostra Colonia, era al completo; dal Ministro d'Italia all'ultimo operaio, tutti erano rappresentati.

Erano, *madrina* e *padrino*, Amalia Boraschi ed il cav. Tommaso Ambrosetti. Il tempo era uggioso, freddo, melanconico: si stava a disagio sull'impalcato, perché, quasi, si battevano i denti in nota di cicogna.

Aprí la cerimonia — dopo che si suonó l'inno argentino e la marcia reale — il Presidente della Societá, Dottor Boraschi, leggendo un discorsetto, breve, ma sugoso, che fu calorosamente applaudito.

Si passó quindi a firmare la pergamena che fu letteralmente coperta dagli spettabili nomi e cognomi degl'intervenuti. Indi il cav. Ambrosetti, presa gentilmente la matrina sotto braccio, scese nella fossa e compí l'atto solenne della inaugurazione.

In quel mentre — guardate la combinazione — si diradarono le nubi, e scese sulla terra la benedizione del sole.

Collocata la prima pietra, e rioccupato ognuno il suo posto, il cav. Ambrosetti prese la parola.

—

Egli incominció col far constatare che, l'atto da esso lui testé compiuto, non era altro che la continuazione di quel progresso, costante ed incessante della Colonia Italiana al Plata; e partendo da questo punto, il signor Ambrosetti ebbe la opportunitá di svolgere il suo discorso, improntato a nobilissimi sensi di amor di Patria, e di concordia tra tutti i componenti la Colonia, per il buon nome italiano.

Terminó il suo dire vivando all'Italia: grido, che fu lungamente ripetuto da tutti gli astanti.

Uno che mi stava vicino, mi disse:

— Sai una cosa?

— Che cosa?

— Il signor Ambrosetti, nell'atto di mettere la prima pietra, ha regalato 500 scudi alla Societá.

— Beato lui — esclamai — che ha tanti *bezzi* da poter fare del bene; io, non potrei dare nemmeno un....

— Mi compri dei fiori, signore — mi disse in quel mentre una fanciulla dalla faccia simpaticona.

— Sí — risposi —: e mentre essa mi poneva il mazzolino all'occhiello, io le misi nel cestino tutti gli spiccioli che avevo... e muoia l'avarizia.

Insomma, fu una bella festa; rallegrata da tre musiche, e quello che vale di più, dalla gaia e volenterosa assistenza di tutti coloro che si trovavano presenti.

—

Mentre — come di solito — si *bagnava il becco*, uno dei *factotum* della festa, mi raccontava il seguente aneddoto:

— Il giorno prima, mentre si disponevano i trofei delle bandiere, per disgrazia, venne issata anche una bandiera francese. Ne nacque un buggerio e venne immediatamente tolta: ed é da notarsi che il buggerio maggiore, lo facevano i popolani, non giá quelli che sono venduti alla politica del signor Crispi.

— Che cosa volete — io risposi al mio interlocutore — i francesi seminano odio, e raccolgono tempesta.

—

A proposito di francesi — é questo il mio tema favorito — nell'occasione delle feste per la *toma* della bastiglia a Parigi, presero d'assalto.... un caffé, credendo che appartenesse ad un italiano: invece lo stabilimento era *francese*, di proprietá *francese* e condotto da *francesi*.

— *Cré nom.... tiens, tiens! et nous avons ruiné, nous avons ècrasé un des notres! Fiasco sur toute la ligne.*

E fosse il solo fiasco questo! ce ne sono dei piú colossali: ma i francesi, li fanno, e non si avvedono di averli fatti.

Peggio per loro.

—

Le Petit Journal e il *Lyon republicain*, tra tutti i giornali della Francia, sono quelli che più si distinguono per la loro *italianofobia*.

Le Petit Journal, avvistosi del fiasco fatto dai Parigini

col saccheggiare un caffé francese — creduto italiano — biasima energicamente il fatto e dice che: *un'altra volta bisogna essere bene informati.... prima.*

Poi vi aggiunge:

— « Noi abbiamo abbastanza di palinodie: il nostro « nemico, non é Crispi, ma l'Italia intera. Si uccida il com- « mercio italiano, e l'ingrata Italia crepi di miseria e di « fame: ogni buon francese deve desiderarlo ardente- « mente. »

E sta bene: se non che.... l'*ingrata Italia* se ne infischia della *generosa* Francia e tira dritto per il suo cammino senza curarsi dei botoli che le latrano alle calcagna.

Il *Lyon republicain* é più ameno e divertente: egli si fa scrivere da Parigi il seguente carteggio:

— « I buoni tangheri francesi (meno male che si chia- « mano col loro vero nome!) che ritengono del *cinque per* « *cento italiano*, sono stati assai sorpresi in questi ultimi « giorni, venendo a sapere che molte cittá italiane avevano « fatto *fallita* (figuriamoci quale sorpresa). Ció che si dice « correntemente nel Mondo della Borsa, gli é che queste « *fallite* non sono che un principio. »

« Bisogna, adunque, disfarsene nel più breve tempo « possibile ed a qualunque costo del *cinque per cento* « *italiano*.

« Fra un tempo forse più breve di quanto si crede, il « presente stato di cose tra la Francia e l'Italia, può prender » fine violentemente. Se la considerazione che le palle e « gli obici italiani che colpiranno i nostri figli ed i nostri « fratelli saranno stati fusi con denaro francese non trat- « tiene i piccoli speculatori (dal comprar rendita italiana), « possa la cura del loro proprio interesse indurli a riflettere « ed a prendere, finché sono in tempo, un provvedimento « che li metta in salvo da una rovina completa, totale e « senza remissione di sorta.

« E' omai dovere di tutti i francesi di disfarsi, al più « presto, dei loro fondi italiani, imperocché chi presta al- « l'Italia, presta realmente ai tedeschi che sono i nostri piú « mortali nemici.. . ecc. ecc. »

Si puó essere piú cretini di cosí?

Eppure, é da questi giornali che la stampa bonaerense attinge di preferenza le notizie che ci riguardano.

—

La squadra francese del Mediterraneo ha fatto, il mese scorso, degli esperimenti di difesa nei punti piú vulnerabili delle proprie coste; e si é rilevato che la squadra di difesa non é riescita mai in tempo ad impedire le operazioni della squadra di offesa, che ha potuto bombardare Tolone e Marsiglia a tutto suo bell'agio, mentre la squadra di difesa era occupata a pescare i merli....!

Questo fatto ha indotto il Ministro della marina a chiedere di tutta urgenza.... sessanta milioni, per afforzare la squadra.

Sessanta milioni? Che miseria!

Intanto resta provato che: se si faceva davvero....

Ma non precipitiamo gli avvenimenti: sará quel che sará.

ASTIANATTE.

Un precetto per settimana

Finché vi saranno uomini ricchi di danaro, ma poveri d'intelletto e di cuore, che vivono solo in un'atmosfera d'invidie, di frivolezze e di corruzione, la moda sará un bene, non peró nel senso morale evangelico; sará un bene, perché é un male necessario che ovvia a mali maggiori: sará un bene nel rapporto economico sociale, perché alimenta l'industria e le arti, e suddivide i capitali dei ricchi nelle classi lavoratrici. Né bisogna dimenticare che molti sono i vizii, figli della moda, e i delitti cui questa passione spinge talvolta i poveri; rovinando sovente le persone piú agiate e facoltose.

M. GIOJA.

APPENDICE

RICORDO DI NINÍ

Pompeo soffriva di una triste malattia. Una malattia rara a questo mondo, ma di cui, appunto forse per la sua raritá, non si guarisce. Era un amante fedele.

Nella sua esistenza di scapolo — é meraviglioso ch'egli non si sia ammogliato — molte donne erano passate e tutte avevano lasciato traccia nel suo cuore. Conservava gelosamente il fiore secco di Mignon e il legaccio di Carmen; davanti all'uno e all'altro l'infelice si commuoveva egualmente. Anche gli amori dei suoi amici lo interessavano.

Con queste predisposizioni non poteva che terminar male.

Conobbe Niní Santieff a Nizza, durante la stagione dei Bagni. Ella aveva allora allora rovinato un polacco e consentí a volergli quel po' di bene, che poteva. Donna piena di nervi. Niní amó Pompeo quasi sul serio. Rovinando anche lui, s'intende. Giocarono insieme a Montecarlo. Ma non avevano la vena. Scapparono per le capitali d'Europa. Il «Fígaro» non mancó di dedicare mezza delle sue *Croniques* a quella bionda sottile e vaporosa che si faceva trasportare via da quell'italiano serio, magro, barbuto abbottonato. A Londra il «Morning Society» registró i pasticcini, che dopo una gita di due ore in slitta Niní mangió il pomeriggio del 30 Settembre dell'anno scorso nel negozio di Arthur Loppen.

Quando Pompeo ebbe, in sei mesi soli, sciupati due terzi del suo modesto patrimonio, condusse Niní nel proprio villino in valle d'Intelví.

Passarono in una felicitá relativa un altro paio di mesi. Finché la bionda si annoió. Non lo disse a Pompeo. Sapeva ch'egli ormai non poteva piú nulla. Continuó ad annoiarsi, poveretta, e allorchè le venne meno la pazienza, determinó di andarsene.

Un banchiere tedesco, in viaggio di piacere sui laghi, le risparmió le spese di ritorno. Fuggí con lui a Vienna.

IL 50 PER 100

—

Ebben, chi é colui? È un impostore.
Questo? Un ladro. Quell'altro? Un lenoncello,
Quindi? Un mastro di smorfie di cappello.
Poi? Un asino, un ciacco, un traditore.

Qui un usuraio, lí uno stenterello,
Qua un falsario, una spia, un truffatore,
Lá un maldicente per zelo d'onore,
E in mezzo a ogn'altro un leccapiatti é quello.

Cosí diceami entro gentil salone
Un magro vecchierel di faccia bruna,
Con sopracciglia che neppur Catone.

Contemplandole allora ad una ad una
Io pensai di quell'ottime persone:
Questi signori faranno fortuna.

G. G. B.

I PAPI

—

I tempi, si fanno tristi; una densa nube, gravida di lampi e di folgori, si addensa sul cielo di Europa, e la polvere di *Loebel* che per i francesi é divenuta come il secreto di Pulcinella — minaccia un'altra volta di far le meraviglie.

Che Iddio ce la mandi buona; ma ho una paura maledetta che, allo spuntar dei fiori, in Italia, rumoreggerá il cannone. E questa mia paura é convalidata dalle notizie divulgatesi sulla partenza del Papa da Roma.

C'é chi la crede vera, c'é anche chi la crede falsa: egli é certo peró che — in caso di guerra — il Papa non ci stá in Roma nemmeno dipinto, per tantissimi motivi che, quí, é inutile enumerare: e in tal caso, Crispi ha detto (ed é un muso da mantenere la promessa) che lo fará accompagnare ai confini con gli onori reali e per dargli il buon viaggio, senza........ ritorno.

In attesa che gli eventi si compiano, voglio fare una piccola rassegna di alcuni Papi dei secoli passati e di quello presente; perché le anime timorate possano convincersi che, invece di essere vicarii di Cristo in terra, sono stati invece di Belzebú.... all'inferno.

Il primo papa che chiamó gli stranieri in Italia, fú Leone III; e i primi stranieri chiamati dal papa, furono i *franciuti.* Fu allora che la Francia acquistó il titolo di grandissima figlia.... primogenita della santa madre chiesa; e ci tiene al titolo....oh se ci tiene.

— *Dunque Leone III*, era tanto ben visto e bene amato dai suoi fedelissimi e cattolicissimi sudditi, che venne assalito in una pubblica processione, maltrattato e lasciato per morto. Ricoverossi in Francia, e ricuperó il trono colle armi francesi e.... vendicossi sanguinosamente poi.

— *Sergio III*, fu un uomo vituperevole; insudició con i vizi e le turpitudini la sede romana e.... basta.

— *Giovanni X*, fu creato papa per gl'intrighi e l'influenza della sua amante Teodora, la quale era una bravissima donna piena di vizi e... dedita al malfare.

— *Giovanni XI*, fu figlio di un papa e di una prostituta (Papa Sergio III e di Marozia) la quale reggeva le sorti della cittá e del Vaticano. Giovanni XI fu eletto papa a 25 anni e coma visse.... morí.

—*Giovanni XII*, ascese il trono pontificale a 18 anni; era un *muchacho* addirittura ed il signore Iddio ebbe la dabbenaggine di prescieglierlo a suo Vicario! Certe volte anche Messer Dominedio fa di quelle corbellerie da prendersi colle molle.

Basta: questa gioia di sommo Pontefice chiamò Ottone, imperatore, in Italia (allora i francesi avevano voltata casacca e i tedeschi venivano per mandarli via) stipuló dei

---

Pompeo non seppe niente ma vide la camera di lei deserta. La gabbia col canarino, ch'ella prediligeva, era pure scomparsa. E comprese. Il piroscafo della Lariana, che in lontananza filava per Colico, gli aveva involato il suo ultimo amore.

Volle rifare i proprii conti. Aveva speso, nell'anno, l'enorme somma di centotrentamila lire e spezzati. Gli restava una cartella di mille franchi di rendita e il villino d'Argegno, gravato da un'ipoteca.

Non ebbe tuttavia rimorsi. Pompeo, nonostante le sue fisime, apparteneva a quella categoria d'uomini che sanno coraggiosamente non pentirsi mai.

Né pianse. Il dolore lo sentiva alla gola strozzata, nello stomaco che gli ardeva.

Tornó nella camera di Niní. Dov'era ora Niní? Aveva dimenticato le pantofole, un paio di pantofoline piccole come quelle di Cenerentola; esse gli ricordarono i piedini rosei, che aveva scaldato coi proprii baci. Pompeo le raccolse e istintivamente le portó alle labbra. Alla stessa maniera raccattó dei vecchi nastri scoloriti, ch'ella aveva buttato via; una forcina da capegli in finta tartaruga; le ceneri dell'ultima sigaretta da lei fumata, prima che si decidesse ad abbandonarlo.

Un'idea gli venne e gli piacque. Estrasse da un forziere parecchi altri oggetti. Alcune perline di vetro nero, rotte in pezzi; erano cadute dalla mantiglia di Niní la prima volta che lei era andata a trovarlo. Un ventaglio sciupato, delle lettere, dei ritratti.

Di tutto fece un cumulo in mezzo alla camera. Si tolse dal dito l'anellino, regalatole da lei a Losanna, e ve lo aggiunse.

Poi si accese il sigaro spento e collo stesso fiammifero appiccó il fuoco al cumulo. Nini era lá dentro, era là sotto!

Pompeo lasció che tutte quelle memorie ardessero lentamente. Non mosse palpebra sino alla fine. Quando l'ultimo bricciolo di carta esaló l'ultimo crepitío, egli credette che Niní era morta.

Gli restava di lei una rivoltella comprata a Liverpool, con su scritto: *Ricordo di Niní.*

Allora se ne sparó un colpo in direzione del cuore,

E. S.

patti con esso lui, che poscia violó, rendendosi spergiuro. Mori per eccesso di piaceri ossia....di spinite.

Tra le sue concubine, ve n'era una chiamata *Giovanna*, la quale — governando con lui la santa sede di Cristo — fu chiamata: La Papessa Giovanna.

— *Giovanni XIII*, era un uomo altero, sprezzante.... un vero vicario di Gesú Cristo: dispotizzó sopra il suo gregge: ma il popolo, da pecora si fece leone, si sollevò, lo arrestó e chiuse in Castel Sant'angelo da dove fuggí. Rimesso in trono dalle armi tedesche, prese sanguinose vendette; tra cui, quella di fare appiccare coi capelli, al cavallo di Costantino, il prefetto Pietro.

— *Bonifacio VII*, fu eletto papa, mentre era ancora vivente Benedetto VI, che poscia assassinó vilmente. Questo papa si macchió di tanti delitti, che fu cacciato di Roma e sostituito in trono da Giovanni XIV. Ripreso il suo posto colla violenza, chiuse in prigione suo sostituto e lo fece morire di miseria e di fame. Questo Vicario di Cristo fu cordialmente esecrato dalle sue pecorelle, tanto, che morto che fu, il popolo mutiló la sua salma, la trafisse a colpi di lancia e.. . nudo, come lo aveva fatto la mamma, l'espose al pubblico disprezzo.

— *Innocenzo II*, per le sue eminenti virtú, fu cacciato da Roma; ma vi ritornó colle armi francesi, e suscitó la guerra civile; nella quale fu fatto prigioniero e ...ucciso, come un vil mascalzone.

— *Innocenzo IV*, fu tanto venale, che lo stesso San Tommaso d'Aquino lo redarguí violentemente. Non é poca cosa.

— Clemente IV, era un francese: costui é accusato dalla storia di aver consigliato Carlo d'Angió a lordarsi le mani nel sangue di Corradino di Svevia. Pria di essere papa, avea moglie e due figlie; Cecilia e Mabilla.

— *Clemente V*, Anche questi era della medesima schiatta: si narra di lui che, in un pranzo datosi in suo onore, sorse cosí fiera contesa che un fratello del papa stesso rimase ucciso. A questo Pontefice piaceva molto l'arrosto, tanto che fece bruciare vivo il Gran Maestro dei Templari assieme a 68 cavalieri.

Un affar da nulla!

— *Bonifacio VIII*, era un simoniaco e adorava i quattrini piú dell'ostia consacrata. Mentr'era cardinale, indusse Celestino V. ad abdicare e poscia lo fece chiudere nel castello di Fumone e si fé nominare Pontefice. Fu da quel tempo che il poeta del Mugello scrisse quell'aurea sentenza, che dice:

E tutto si riduce a parer mio,
Nel dir: esci di lí, ci vó star io.

Bonifacio papa, era anche un prepotente di prima sfera, tanto che Re Filippo, esasperato dalla sua *mansuetudine*, scrisse di lui: *sciat maxima tua fatuitas in temporalibus nos alieni non subesse.*

Egli soleva recarsi a cavallo, da San Pietao a San Giovanni Laterano, e i sovrani Carlo II e Carlo Martello, gli tenevano il cavallo al guinzaglio. Il giorno delle ceneri, gli si fe innanzi l'Arcivescovo di Genova e Bonifacio — gettandogli la polvere negli occhi — gli disse: *ricordati che sei Ghibellino e un giorno cadrai nella polvere con i Ghibellini.*

A questo pontefice, successe una burletta punto punto piacevole: Sciarra Colonna, perseguitato a morte da Bonifacio, si recó in Anagni per farlo prigioniero e gli somministró uno sciaffo colla mano armata dalla manopola di ferro.

Re Filippo di Francia. pubblicó contro questo pontefice 29 capi di accusa, chiamandolo: miscredente, simoniaco, eretico, stregone....,ed altri amminiccoli.

E scusate se é poco.

POLLUCE.

(Continua).

UNA DI TANTE

—

È bella quella donna ? – É stata bella.
È giovane ? – Fu giovane. – Ma adesso ? –
Adesso l'é restato il nome e il sesso,
Ma la faccia e l'etá non é piú quella. –

Dunque come fará la meschinella,
Se dice che il suo cor sempre è lo stesso ? –
Un giorno andava innanzi, oggi va appresso:
Vicenda fra i calzoni e la gonnella. –

Ed ella si rassegna a tal vicenda ? –
Ogni commercio ne dimostra esempi
Fra chi compri al mercato e fra chi venda.

Gli anni fan sulla donna orridi scempi,
E convien ch'ella il suo partito prenda:
O l'esser matta o l'adattarsi ai tempi.

G. G. B.

Ri-ritornello

——

Sempre *Al Signor Presidente del Consiglio Direttivo dell'Ospedale Italiano.*

A dir il vero, ci ho preso gusto a spifferarvi certe veritá da queste colonne dell'*organetto*, che forse alcuno apparentemente vuol far credere innocuo, ma che in fine dei conti ha sempre ottenuto lo scopo che si era prefisso.

E ci ho preso gusto perché mi sono convinto che le mie parole non si perdono sempre nel deserto e che qualche volta fanno come *gutta* che a poco a poco *cavat lapidem*.

Ritorno pertanto all'antico argomento e domando all'onorevole signor Presidente perché si deve permettere che non passi settimana senza che si possano fare gravi addebiti a quelle *care* sposine del Signore, incaricate di assistere i malati del nostro Ospedale?

L'altro giorno, per esempio, cessava di vivere nelle sale del patrio Nosocomio una povera donna, la cui fine era giá preveduta in vista della gravissima ed incurabile malattia che la affliggeva.

Negli ultimi giorni di sua vita aveva esternato il desiderio di mangiare qualche cosa di straordinario. — Il medico lo aveva permesso, ed i parenti della moribonda si erano affrettati a soddisfare il suo desiderio, ma la superiora non volle saperne e la povera inferma, sull'orlo del sepolcro, fu *con pietá veramente cristiana* privata di quell'ultima soddisfazione.

É quotidiano il costume delle monachelle di trasgredire gli ordini dei medici.

Non é molto, uno dei dottori dell'Ospedale ordinó che un malato fosse cambiato di letto, ma la superiora non lo credette opportuno e l'infermo rimase dov'era, con quanto vantaggio per la sua salute, lo possono dire le statistiche ospitaliere.

I farmachi ordinati dai medici non si danno ai malati colla puntualitá prescritta, specialmente poi se il malato si mostra restio a prestar facile ascolto alle continue raccomandazioni di preghiera e di confessione che le suore gli sussurrano nell'orecchio.

Il vitto ed il vino subiscono le stesse fasi — quí l'eretico muor di fame, lá il bigotto crepa d'indigestione.

Potrei continuare lungo tempo sullo stesso tema, ma, come ho giá detto, ci ho preso gusto, e lascio un pó di resto per domenica ventura.

Peró, prima di finire, non posso a meno di chiedere una spiegazione al Signor Presidente della metamorfosis del Cappellano—Prima l'Ospedale aveva la fortuna di avere un cappellano tondo e grasso, ora ne ha uno lungo come un'antenna e magro come uno stoccofisso.

Ne sa qualche cosa l'on. Consiglio ed il suo degno presidente di codesta trasformazione?

R. S. I. V. P.

MENALCA.

Una di quando in quando

Fra due parrucconi, venerdí alla Stella di Roma:

— Che cosa glie ne pare delle feste che si progettano pel 20 Settembre?

— Mah.... molto patriotismo e pochi *diné*.

CRONACHETTA

Pel 20 Settembre.

Venerdí sera ebbe luogo la riunione dei rappresentanti delle Societá e della stampa, chiamate per deliberare sul da farsi in occasione del prossimo anniversario della entrata delle truppe italiane in Roma.

Furono eletti a comporre il Comitato i seguenti signori:

Cav. TOMASO AMBROSETTI *Presidente*.

Dott. ATTILIO BORASCHI *Vice Presidente*.

Signor GIUSEPPE SOLARI *Tesoriere*.

Signor PIETRO PIACENTINI *Segretario*.

Signor Prof. IGNAZIO MARTIGNETTI *Vice Segretario*.

Si deliberó che le feste in commemorazione del 20 Settembre siano celebrate lo stesso giorno e consistano in una grande imponente colonna di tutte le Societá italiane, le quali si recheranno a salutare le autoritá italiane e quindi al Paseo de Julio per rendere omaggio ad uno dei fattori del nostro risorgimento, Giuseppe Mazzini, davanti al monumento del quale sfileranno, sciogliendosi poscia.

La sera poi avrá luogo uno spettacolo di gala in uno dei principali teatri, il cui programma é allo studio di apposita Commissione.

Versi

In un elegante volúmetto, nitidamente stampato dalla casa editrice dei fratelli Martignetti, si sono raccolte e pubblicate le *Poesie di Giovanni Tirone*, tenente d'artiglieria, morto a Dogali.

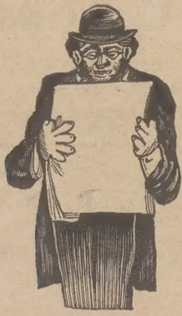
L'opera é dedicata dal padre dell'estinto all'*Esercito Italiano*.

Danze della caritá

La Commissione di beneficenza Varzese dará la sera del 24 corrente nelle sale della Societá Colonia Italianá una

gran festa da ballo a totale beneficio dei danneggiati dallo straripamento del torrente Staffora.

Lo scopo eminentemente filantropico della festa é arra del miglior esito, e noi lo auguriamo di tutto cuore.



SCIARADA

—

É l'*un* preposizione articolata;
L'*altro* pronome; il *fin* ha sconfinata
Possa; di mente insana atto il mio *tutto*
Lascia dietro di sé dolori e lutto.

Indovinello

—

Dubito, nego, ondeggio,
In te mi trovi e in mar.

Incastro

—

Se una vocal dentro un fiume metterai,
Saltarti fuori un popolo vedrai.

Spiegazióne delle sciarade antecedenti

MI-SE-RIA

Dello scambio di parole: PIPA — PAPA.

Dell'incastro: CARTA - CAROTA.

TEATRO GOLDONI

Impresa: MANDRONI e ROSRARI

—

La nuova Compagnia Italiana Diretta dall'attore comico brillante GIULIO CASALI, rappresenterá questa sera, 18 Agosto, alle ore 8 1[4 pom. il grandioso Dramma

IL POVERO FORNARETTO

CONDANNATO INNOCENTE A MORTE DAL CONSIGLIO DEI DIECI

ANFITEATRO CIRCO-ROMANO

Compagnia Drammatica Italiana

Impresa E. MORI

DOMENICA 18 AGOSTO 1889 ALLE ORE 8 1[2 POM

Si rappresenterá il grandioso dramma intitolato:

PELLEGRO PIOLA

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni General

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m[n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in d

21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pon

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluvial Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali equè sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente GIUSEPPE PALMA—1° Vice GIUSEPPE SOLARI—2° Vice M CHELE DE LUCA—Tesoriere SERAFINO BRAMBILLA—Segretario GREGOR LAVAGNO—Consiglieri DAVIDE SPINETTO, GIACOMO DUCA, FEDERICO GAMB LELICE MIELI—Supplenti STEFANO ANSELMI, GIACOMO ROLLERI (figlio), PA oFBESANA—Banchiere NUOVO BANCO ITALIANO—Il Gerente A. PETRUZEL

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assu commerciali Banchi, Escritorio calle San Martin 132

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie

venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signor

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

Fábrica de Muebles de todas clases

DE

ANDREONI Y MUSS

Deposito de muebles artisticos

DORADOS É INCRUSTADOS EN MARFIL, EBANO, METALES Y PIEDRAS DUR

358 (viejo) **calle Santa Fé** (nuevo) **1164**

BUENOS AIRES.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

SAVOIE

Partirá il 18 Agosto 1889
per Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 65* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 50 pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
RECONQUISTA-426 (nuevo)

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale.	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA
da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

SIRIO

Partirá dal Porto Madero il 30 Agosto per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$50** m|n. in carta, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»
A altre scadenze convenzionale.				

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti...........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.
Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fluviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennità settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Alessandro Ferrari.
Vice-Presidente: Ercole Ponzini.
Segretario: Dr. Giovanni Boeri
Consiglieri: Carlo Marini, Felice Ma-
» rana, Rinaldo Vianello,
» Martin Piaggio, Pietro
» Risso, Luigi di Marino.
Gerente Generale: Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comodità degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei giorni di Domenica dalle ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 530 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n,

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietà, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 Perú 76

1889 PRIMAVERA y VERANO 1889

1. De SEDERIAS de todas clases para VESTIDOS y GUARNICIONES.
2. De GÉNEROS de fantasia para VESTIDOS (100,000 piezas!) A mas de los Generos de alta novedad y de Fantasia tenemos un surtido Espécial en articulos de luto y medio luto.
3 De CONFECCIONES, TAPADOS y VESTIDOS para señoras, señoritas y niñas.
4. De MODAS, sea GORRAS, SOMBREROS, SOMBRERITOS y COIFFURES para Señoras, Señoritas y Niñas.
5. De MANCHONES, Boas, Pelerinas de pieles finas.
6. De ROPA BLANCA, Boneteria, Géneros blancos, Colchas, Acolchadas, Frazadas, Calienta piés, Guantes, Corsés, Cuellos y Fichus, etc.

SURTIDOS UNICOS EN BUENOS AIRES

PRECIOS MUY COMODOS

Á LA CIUDAD DE LONDRES

76 — PERU — 76

Exposición General de las mercaderias de Primavera y Verano.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)

Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni

Calle San Martin - 82 — Escritorio N. 14.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**